

◆ *Nell'equipe internazionale del professor Dubernard anche tre medici italiani*

◆ *Dubbi di natura etica impongono di valutare il rapporto tra costi e benefici per il paziente*

Trapianto di braccia È il primo nel mondo

L'operazione, durata 17 ore, avvenuta a Lione

PIETRO GRECO

ROMA Il professor Jean Michel Dubernard, alla testa di una équipe internazionale di 50 persone, tra cui 18 chirurghi, compreso l'italiano Marco Lanzetta, ha eseguito presso l'ospedale Edouard Herriot di Lione il primo trapianto eterologo al mondo di due braccia. Gli arti sono stati trapiantati a un giovane francese di 33 anni (la cui identità, a tutela della privacy, non è stata resa nota) che li aveva persi nel 1996 nell'esplosione di una fabbrica. Gli arti sono stati donati da un uomo deceduto poche ore prima. L'operazione, durata 17 ore, è riuscita, assicura in una nota l'ospedale francese. Il medesimo ospedale dove, nel settembre del 1998, lo stesso professor Dubernard aveva eseguito il primo trapianto al mondo di una mano.

Da un punto di vista tecnico, l'operazione è di estrema complessità, perché si tratta di connettere le ossa, i vasi sanguigni molto piccoli, i nervi, i tendini e la pelle. Tuttavia, grazie al lavoro coordinato di tante persone, la complessa operazione è riuscita, tant'è che il giovane ha mosso già un pollice di una delle due mani

trapiantate, ha testimoniato Marco Lanzetta.

Ora si tratta di attendere una decina di giorni perché il paziente esca dalla finestra di massimo rischio di rigetto. Un rischio che, recentemente, si è attenuato grazie a nuovi farmaci capaci di deprimere in modo drastico la risposta immunitaria dell'organismo.

L'operazione di Lione è, certo, tecnicamente brillante, ma non presenta particolari novità dal punto di vista scientifico. Da tempo, infatti, i chirurghi hanno le conoscenze necessarie a fare operazioni di trapianto di questo genere.

Presenta, invece, qualche problema da un punto di vista etico. Ad essere stato trapiantato, infatti, non è un organo vitale, senza il quale il paziente non potrebbe vivere. Ma un organo (anzi, due) funzionale, senza il quale il paziente può vivere, anche se con una qualità della vita certamente abbassata.

Il problema etico sta tutto nella valutazione del rapporto tra costi e benefici. Tra i benefici c'è la probabilità di riacquiescere con gli organi la qualità della vita perduta. Il fatto che Clint Hallam, il paziente neozelandese cui è stata

trapiantata la mano un anno e mezzo fa, stia bene, muova l'arto trapiantato e possa giocare persino a ping pong, dimostra che i benefici possono essere alti e che il trapianto di mano offre una concreta possibilità di riacquiescere la funzionalità dell'arto e, con essa, la qualità della vita perduta.

Tuttavia bisogna tener conto anche dei costi. Anche questi sono particolarmente elevati. C'è un rischio connesso all'operazione e alla possibilità di rigetto. E c'è un rischio, forse ancora più oneroso, connesso con l'assunzione dei farmaci antirigetto. Scopo di questi farmaci è inibire la risposta immunitaria dell'organismo. Ma nell'assolvere a questo loro compito, i farmaci antirigetto non hanno alcuna specificità. Essi deprimono tutte le risposte immunitarie. E, quindi, espongono l'organismo del paziente a un alto rischio di contrarre altre malattie, anche gravi. Anche mortali.

Allora la domanda che molti si pongono è se, per migliorare la qualità della vita di un paziente un medico possa aumentare considerevolmente il rischio di malattia grave o addirittura di morte di quel paziente.

E a questi problemi etici che

hanno fatto riferimento, ieri, sia Angelo Fiori, vicepresidente del Comitato Nazionale di Bioetica, sia Andrea Ortesi, presidente della Società italiana di microchirurgia.

Nessuno sostiene che il trapianto di mano sia un'operazione che viola le norme dell'etica. Tuttavia il bilancio tra costi e benefici non è scontato. E, quindi, per questi tipi di trapianti, occorre decidere caso per caso.

Gli italiani impegnati nell'operazione di Lione sono stati tre medici dell'ospedale San Gerardo di Monza, oltre al «veterano» Marco Lanzetta. L'operazione sarebbe tecnicamente possibile anche in Italia. In almeno 10 diversi centri, sostiene Andrea Ortesi. Anche la legge la consentirebbe. Infatti è possibile il trapianto eterologo di ogni organo e tessuto (le mani lo sono), tranne che del gonadio e del cervello. Ma, forse, prima di eseguirla anche in Italia, un'operazione del genere, occorrerebbe sciogliere ogni residuo dubbio su un intervento che, per dirla con il chirurgo Nicolò Scuderi: «non ha ancora garanzie di successo ed espone comunque il soggetto ad un trattamento prolungato nel tempo di tipo immunorepressivo a rischio».



Il paziente dopo l'intervento di trapianto degli arti

EPIDEMIA KILLER

Tre milioni di polli abbattuti La Svizzera vieta l'import italiano

ROMA La Svizzera ha proibito con effetto immediato le importazioni dall'Italia di pollame vivo e carne di pollame in seguito alla registrazione di più di 120 casi di influenza dei polli in nove province del nord della Penisola. Lo ha comunicato l'Ufficio federale di veterinaria (Ufv) precisando che la malattia non presenta alcun pericolo per gli esseri umani, ma è molto contagiosa per il pollame. Il provvedimento è adottato a titolo cautelativo, al fine di proteggere gli animali, per i quali il virus è fatale.

Un'epidemia può provocare rapidamente perdite elevate, precisa il comunicato. L'Ufv ha già preso contatto con le autorità italiane e segue attentamente l'evoluzione della situazione. Gli importatori sono già stati informati.

L'influenza aviaria, il morbo che sta colpendo in questi

giorni polli e tacchini tra Lombardia, Veneto e Friuli, ha già provocato la morte di più di 3 milioni di capi allevati. Lo stima la Confagricoltura mentre i danni, secondo prime valutazioni Coldiretti, superano i 100 miliardi di lire. «Paghiamo il conto - afferma il presidente della Coldiretti, Paolo Bedoni - dell'inadeguata attenzione agli allarmi lanciati, già nell'ottobre scorso, ai ministeri della Sanità e delle Politiche agricole». La Cia conferma, intanto, l'assoluta assenza di rischi per i consumatori e chiede un programma di ricerca per la totale eradicazione della virosi. Ecco una tabella con la diffusione dell'epidemia aggiornata al 10 gennaio scorso (Coldiretti su dati ministero Sanità). -LOMBARDIA: 68 focolai di cui: -Mantova 44 -Brescia 23 -Pavia 1 -VENETO: 53 focolai di cui: -Verona 40 -Vicenza 7 -Padova 3 -Venezia

1 -Rovigo 1 -FRIULI V.G.: 2 focolai in provincia di Pordenone -SARDEGNA: 1 focolaio in provincia di Nuoro.

Intanto, nel bresciano, sono oltre un milione (900 mila galline ovaiole, 300 mila tacchini) gli animali morti per l'influenza aviaria. Il dato emerge da una nota della Provincia di Brescia che cita stime del personale veterinario. «Abbiamo già chiesto alla Commissione europea di attivarsi - afferma Giampaolo Mantelli, assessore provinciale all'agricoltura - per procedere a un risarcimento dei danni subiti dagli allevatori bresciani. Il problema è di carattere generale e riguarda tutto il territorio bresciano. Sin dalle prossime ore, in ogni caso, potrebbe giungere la risposta dell'Unione europea». «Stiamo facendo il possibile - aggiunge Mantelli che oggi ha effettuato un sopralluogo nella zona colpita - per dare la massima assistenza agli allevatori bresciani e ogni azione viene concordata con l'azienda sanitaria locale». Secondo gli esperti l'epidemia influenzale in provincia di Brescia potrebbe essere vicina alla fase più critica.

TELEGRAMMA

Ford annuncia aumento
prezzi di listino a
partire dal 17 gennaio 2000.
Sabato 15 e domenica 16
saremo aperti per vendite
a prezzi 1999.

non aspettare
il **17 gennaio**

CONSEGNA
IN 48 ORE

ford **fiesta** con
climatizzatore
doppio airbag
servosterzo

lire **17.450.000**

orario esteso 7.00-21.00 no stop assistenza e ricambi

Gruppo Loda
autoroma
sud est

- ▲ Via Casilina, 1680
- ▲ Via Collatina, 52/a
- Via Tuscolana, 1850
- Via Appia Nuova, 541/a

▲ da noi orario esteso 7-21

Roma 0620669241
Roma 0621800710
Roma 067222327
Roma 067847070

Gruppo Loda
autoeuropa

- Via Appia Nuova Km 43.200
- Via Nettunense Km 6.500

Velletri 069628132
Ariccia 069345077

e-mail: info@autoromasudest.it

